Nell'Ordine Italo-Canadese

La seconda convenzione annuale segna una nuova tappa nello sviluppo dell'Ordine in Ontario

Quarantadue delegati delle quattordici loggie dell'Ontario dell'Ordine Italo-Canadese, assistiti dal Sup. Segr. Amm., A. Spada, dal Grande Ven. del Quebec, G. Mastropaolo e dal fratello Bortolotti di Ottawa, circondati da un bel gruppo di soci e di amici, si sono dati cenvegno nell'Italian Auditorium di Hamilton, il 13 giugno, per partecipare alla seconda Grande Convenzione annuale di questa massima associazione mutualistica italo-canadese.

La mattina dello stesso giorno é stata dedicata all'ultima riunione della Grande Loggia uscente, sulla quale incombeva l'incarico di tracciare il piano dei lavori della convenzione.

Aperta dal Grande Venerabile, Dr. Vincenzo Agró, la convenzione sentiva i rapporti dei delegati sulla festa nazionale dell'Ordine tenutasi il 3 giugno e continuava quindi nello svolgimento dell'ordine del giorno.

Una delle questioni piú importanti e piú discusse é stata quella della organizzazione e dei problemi connessi, alla quale molti delegati hanno apportato il contributo della loro esperienza e dei loro suggerimenti.

Il fratello Frank Soda (Niagara Falls) ha insistito sulla "necessitá di fare una migliore e piú efficace propaganda per l'Ordine nelle comunitá italiane", appoggiato con validi argomenti dai fratelli Alessandro Iseppon (Niagara Falls), Giovanni Cassano (Toronto), Benny Bottos (Toronto), Manno (Niagara Falls) ed altri.

Il fratello Giovanni Frattini (Toronto) batteva ancora su questo punto dichiarando che uno dei mezzi piú efficaci per fare questa propaganda é l'utilizzazione dei giornali di lingua italiana, e faceva notare che la "Voce" é l'unico di questi giornali che ha deciso di mettere le sue colonne a disposizione dell'Ordine. Egli faceva notare come dai rapporti dei delegati risultava che l'Ordine é stato accolto con entusiasmo in Ontario e raccomandava di esaminare il lavoro giá compiuto allo scopo di eliminare le eventuali deficienze o errori in modo da poter meglio favorire lo sviluppo dell'Ordine in Ontario.

Luigi Palermo (Toronto) appoggia la tesi del fratello Frattini per quel che riguarda la necessitá della propaganda a mezzo della stampa e, riconoscendo la grande importanza del lavoro organizzativo, fa notare che vi é ampio spazio nelle comunitá italiane per ulteriori sviluppi dell'Ordine.

Dalla discussione, seria ed obbiettiva, della questione delle case dell'Ordine in Ontario, che dal fratello Spada é stata definita "un problema di primaria importanza per l'Ordine", scaturiva la convinzione che questo é un problema la cui risoluzione richiederá molto tempo e la tenacia e la cooperazione di tutti i membri dell'Ordine.

Il fratello Spada spiegava alcune facilitiazioni ottenuta dal dipartimento federale delle assicurazioni intese a facilitare la formazione di logge dell'Ordine in quelle localitá dove i simpatizzanti e prospettivi soci o giá appartengono ad altre societá che concedono il servizio medico o giá sono protetti da altri enti assicurativi (indepdenti o padronali).

Sulla campagna di reclutamento lanciata dall'Ordine hanno preso la parola molti delegati, esprimendo opinioni e punti di vista interessanti. Su proposta del fratello Bottos (Toronto) é stata approvata una risoluzione che raccomanda alla Suprema Loggia la estenzione della campagna fino al 30 settembre, per dare alle loggie piú tempo per organizzare il lavoro inerente ad essa.

Terminati tutti gli altri lavori, la convenzione é passata alla elezioni dei Grandi Ufficiali per l'anno 1939-40. La nuova amministrazione risulta costituita come segue:

Grande Ven.: Luigi Palermo; Ex-Grande Ven.: Dr. Vincenzo Agró; Ass. Grande Ven.: Phillip Pensa; Segr. di Fin.: Benny Bottos; Segr. Arch.: Ruggero Sperapani; Grande Tesoriere: Giovanni Cassano; Oratore: F. Manzara; Grande Sentinella: Pasquale Cicci; Grandi Cerimonieri: Alessandro Iseppon e Signorina Donna Agró; Grandi Curatori: Ferdinando Montemarani, Saverio DeGrazia, Costantino Lostracco e le sorelle Signora Helen Diamond e Signorina Marion Marshall.

Dopo che il fratello Palermo, nuovo Grande Venerabile dell'Ontario, estendeva, a nome della convenzione, sentite parole all'indirizzo del Grande Venerabile uscente, Dr. Agró, si giungeva alla istallazione dei nuovi Grandi Ufficiali, fatta dal Grande Venerabile del Quebec, G. Mastropaolo, il quale, la sera, al banchetto, portava ai membri dell'Ontario il saluto dei loro fratelli del Quebec.

Uno dei fatti notevoli di questa seconda Grande Convenzione dell'Ontario é stata la presenza, in qualitá di delegati, dei fratelli Aramini e Cicci di Timmins e della sorella Signora Zanchet di Niagara Falls, New York.

La seguente é la lista completa dei delegati, divisa per localitá:

FORT ERIE — F. Montemarani, Margaret Tartaglia, Rose Corletta e Guido Violino.

HAMILTON — Mary Torre, Donna Agró, M. C. Genovese, A. Iacone, G. Scimé.

LONDON — F. Pensa, J. Cianci, F. Manzara, M. Bernardo, B. Favasola.

NIAGARA FALLS — Alessandro Iseppon, F. Soda, A. Manno, Beatrice Cermenaia, Maria Zanchet, Marion Marshall.

PORT COLBORNE — Maria Bonfoco, Giulia Annibaldi.

THOROLD — S. De Grazia.

TIMMINS — P. Cicci, A. Aramini.

TORONTO — B. Bottos, L. Ciotti, Florence Tinti, N. Longo, B. Travaglini, Leo Palermo, R. Sperapani, Luigi Palermo, G. Frattini, D. Viggiani, V. Mazzei G. Cassano, Rose Portella, Mary Del Pierò.

WELLAND — V. Giovinazzo, C. Lostracco, E. Silvestro.

VIVISSIMA ATTESA PER LA PARTECIPAZIONE DELLA BANDA DI HAMILTON ALLA FESTA CAMPESTRE DELLA FRATELLANZA

La Societa Fratellanza che ha compiuto una continua opera di valorizzazione delle migliori tradizioni del nostro popolo prepara quest'anno una grande festa campestre, che avra' luogo nel Grand Stand dell'Esposizione il 7 Agosto (Civic Holiday).

Per rendere piu' grandiosa e solenne questa festa e' stata invitata la banda Italiana di Hamilton diretta dal solerte ed attivo maestro signor Alfonso Borsellino. Mentre ci riserviamo di parlare piu' diffusamente, in altri numeri, dei meriti della banda di Hamilton e delle attivita' della Societa' Fratellanza auguriamo fin d'ora il migliore successo alla festa del 7 Agosto. Gli Italiani ne siamo certi parteciperanno in gran numero a questa festa.

Essa deve contribuire a rafforzare l'amicizia, l'unita' degli italiani residenti nel Canada nell'interesse della pace e della liberta'.

Alla festa ci sara' anche il sorteggio di dieci vistosi premi.

I Russi bianchi in maggioranza a Tientsin

La popolazione della cittá di Tientsin in cui i giapponesi hanno applicato il blocco alle concessioni inglese e cosi composta:

1,165 inglesi inclusi venti cittadini canadesi, 350 americani, 250 francesi, 150 tedeschi, 100 italiani, 200 russi comunisti, 100 polacchi, 4,000 russi bianchi, 21 belga, 24 greci, 15 spagnuoli. La concessione inglese include inoltre 40 mila cinesi e la concessione francese piú di 70 mila.

La popolazione cinese di Tientsin e di un milione e 500 mila abitanti. Vi sono inoltre nella concessione giapponese circa 100 mila giapponesi.

Il petrolio messicano e il boicottaggio delle compagnie espropriate

Questo articolo dovuto al dottor Silva, esiliato italiano, giá professore in Italia, Svizzera e Francia, ed ora da due anni nel Messico, chiarisce il grave ed interessante problema del petrolio messicano.

Quando il 18 marzo dell'anno scorso il Presidente degli Stati Uniti Messicani firmó il decreto di espropriazione delle potenti Campagnie petroliere, egli aveva pensato, e lo disse in una comunicazione che fu diffusa, di vendere da quel momento in poi, il petrolio del Messico soltanto a paesi democratici.

Superato il periodo di riorganizzazione delle azienda, reso molto difficile dall'immediato ostruzionismo delle Compagnie, le quali — per dare solo un esempio — avevano fatto scomparire dagli archivi persino i piani topografici e geologici relativi ai pozzi petroliferi, si iniziarono le operazioni di vendita.

Successe allora un fatto che nessuni in Messico aveva preveduto e che doveva sovvertire completamente i piani di esercizio della "Petróleos Mexicanos" creata per sostituire le varie societá straniere: *i paesi che amano chiamarsi democratici non comprarono piú il petrolio* del Messico.

Gli interessi formidabili delle societá erano rappresentati, come si sa, quasi totalmente da capitali nordamericani per il gruppo Standard Oil e da capitali prevalentemente inglesi per il gruppo Royal Dutch Shell.

Le due organizzazioni petroliere si proposero di ostacolare con ogni mezzo l'Amministrazione dei petroli messicani: e vi riuscirono.

Si ricorse ai sistemi piú vari. La stampa in tutto il mondo cominció a diffondere notizie allarmanti sopra la Repubbica messicana e successivamente, temendo forse di non poter disporre di materiale sufficente per la campagna diffamatoria, si fece scoppiare la insurrezione del general Cedillo.

Si cercó di distogliere l'apporto di capitali stranieri in Messico e per di piú si provocó la fuga di quelli che giá si trovavano nel paese: si tentó anche di diffondere il panico tra i turisti nord americani, che lasciano nel Messico ogni anno vari milioni di dollari.

Per darsi conto con esattezza, della forma grave e intensa che venne ad assumere il boicottaggio proclamato dalle Compagnie espropriate, riproduciamo qui una circolare che fu inviata ai commercianti di Francia e d'altri paesi che potevano interessarsi degli acquisti di petrolio: "Attendere. Tra quindici giorni scoppierá una rivoluzione in Messico. Abbatterá il governo attuale e porrá fine al brigantaggio di cui sono vittime le Compagnie petroliere".

Se si pensa all'insurrezione fracassata del ge. Cedillo, deve sorprendere il fatto di veder annunziato dalle Compagnie il movimento — quando ancora era insospettato in Messico.

Ma indipendentemente da questa osservazione, la circolare ha enorme importanza perché rivela apertamente l'attitudine di ostilitá profonda assunta dalle Compagnie.

Insomma, con metodi ben noti e giá esprimentati, si volle schiacciare la Repubblica nella sua nuova esperienza, temendo di questa sopratutto i riflessi internazionali, ossia il possibile contagio.

Ma il Messico mostró di poter superare degnamente la prova.

Dopo i primi tempi che furon necessariamente di timore e di incertezza, la situazione sembra lentamente risolversi in favore del governo messicano, ed allora le Compagnie ricorsero agli estremi mezzi di cui potevano disporre.

Si fece intervenire nella lizza "Sua Maestá Britannica" e in data Il maggio 1938 il re d'Inghilterra invió una nota al governo messicano chiedendo il pagamento immediato — e gli interessi per quattro mesi — di una somma di 370,000 pesos (circa 100,000 dollari) relativa a vecchie indennitá per danni causati durante la Rivoluzione.

Com'é note il governo messicano

(continua a pagina 4)

L'unita' sindacale sara' posta di fronte al congresso mondiale

Citrine si dichiara favorevole all'entrata delle unioni sovietiche nella Federazione Internazionale del Lavoro.

PARIGI — (ICN) — Il terzo Congresso della Federazione Internazionale del Lavoro avrá luogo a Zurigo verso la prima metá di luglio. Questo congresso sará di grandissima importanza, prima di tutto perché é stato convocato in un momento in cui la situazione internazionale é veramente delicata e secondariamente perché questo é il primo convegno della federazione dopo la deliberazione di tre anni or sono, a Londra, di aprire i negoziati con le unioni sindacali dell'Unione Sovietica allo scopo di includere queste nella federazione.

Alla riunione del Bureau della Federazione Internazionale del Lavoro, tenutosi a Brusselles, il presidente, Walter Citrini, ha espresso il desiderio di includere le unioni sovietiche nella federazione e senza dubbio questa questione sará l'oggetto principale incluso nell'ordine del giorno del congresso.

Fortemente in favore all'unita'

Il desiderio espresso al congresso di Londra ha avuto una forte ripercussione in Francia dove il movimento sindacale é fortemente in favore all'unitá internazionale delle unioni di mestieri. Il leader sindacale, Benoit Frachon, ha fatto in questi giorni la storia dei negoziati intrapresi a quel tempo, degli accordi raggiunti con le unioni sovietiche e degli attacchi all'unitá fatti alla riunione del consiglio generale a Oslo nel maggio 1938.

"Nel mese di luglio, 1936 — disse Frachon — molte delegazioni, fra le quali quelle della Confederazione Generale del Lavoro di Francia e della U.G.T. di Spagna, hanno sollevato energicamente la questione dell'unitá che dominó il congresso. A questo convegno era stato deliberato di aprire i negoziati con le unioni sindacali d'America, Australia, dell'Estremo Oriente e dell'U.R.S.S. per stabilire l'unitá sindacale nel mondo."

Frachon ha continuato la sua relazione spiegando che mentre erano in corso i negoziati con la Federazione Americana del Lavoro, Citrine ed il segretario della I.F.T.U., Schevenels, hanno ignorato completamente il C.I.O., e quando la A.F. of L. é entrata a far parte della federazione, é stato uno di quelli che ha guidato l'attacco contro l'entrata delle unioni sovietiche.

"Come va — si domanda Frachon — che un anno e mezzo dopo aver firmato i documenti connessi con i negoziati con le unioni sovietiche da Jouhaux, Schevenels e Stolz, dobbiamo ancora fare appello all'unitá? Fu solo dopo le pubblicazioni dei documenti in questione che i nemici dell'unitá hanno iniziato una violenta offensiva. Green dagli Stati Uniti, Mertens nel Belgio, i leader delle unioni inglesi, le unioni della Danimarca, Svezia e Norvegia hanno scoperto che l'unitá non era possibile con le unioni sovietiche, sebbene abbiano votato in favore nella risoluzione di Londra.

"Un'altro anno e piú é stato sciupato per l'unitá della classe operaia. Sembra peró che i nostri compagni britannici, di fronte al grave pericolo, siano venuti ad una miglior comprensione della necessitá dell'unitá. Vogliamo augurarci che non vorranno disilluderci ancora una volta. Se le deliberazioni di Londra fossero state applicate onestamente si avrebbe potuto evitare molti mali. Siamo ancora in tempo per eviterne altri che ci minacciano".

LA DISOCCUPAZIONE

La discussione attorno al problema della disoccupazione non e' mai stata come in questo momento tanto ampia e profonda.

Si parla della disoccupazione nei luoghi di lavoro, nei ritrovi privati e sovratutto nei giornali di ogni provincia. Alla base di ogni discussione sembra esservi questo principio: La disoccupazione e' una questione privata o interessa lo Stato? Altri, indubbiamente al servizio diretto dell'alta finanza affermano che la responsabilita' va data agli stessi disoccupati. Questa e l'opinione che hanno dei disoccupati coloro che vivono nella piu' sfacciata opulenza. A questi cinici, si puó rispondere con le statistiche alla mano, che ogni giorno ostinatamente centinaia di migliaia di persone chiedono lavoro e non lo trovano. Si puó dire che non vi e' disoccupato che non cerchi con ogni mezzo di uscire dalla miserevole situazione in cui e' stato cacciato.

Per gli altri, che si perdono a discutere, mentre urge porre riparo alla situazione dei disoccupati, vogliamo osservare che la Societa' non e' un ammasso di persone incoerenti, ma un'organizzazione omogenea, compatta, in cui l'individuo, oltre ad aver cura della propria esistenza gioca un ruolo, esercita una funzione, nell'interesse comune. Alcuni hanno paragonato (e ci sembra a ragione) la Societa' ad un essere vivente in cui ogni membro coopera con la sua attivita' alla difesa dell'insieme, ricevendo una porzione del benessere generale. Il meno importante, tra di noi, serve la Societa' nella misura delle sue capacita' e delle sue forze. E quindi chiaro che tra la Societa' e l'individuo esistono delle relazioni strettissime, una lunga serie di diritti e doveri.

Lo Stato non ha il diritto di disinteressarsi dei problemi sociali in questo caso del problema della disoccupazione — che interessa milioni di lavoratori. La disoccupazione non si risolve con le iniziative private, ma richiede l'intervento attivo dello Stato. E' lo Stato che deve far sentire il peso della sua autorita' sull'alta finanza. In questo momento nelle banche vi sono delle somme enormi di danaro. Somme colossali che sino ad ora non furono mai raggiunte. I signori proprietari di queste somme (che costituiscono un'infima minoranza della popolazione) affermano cinicamente che non vogliono utilizzare nell'interesse della popolazione queste somme. Vogliono-cosi' dicono essi-attendere. Compiono un'azione che assume un carattere di sabotaggio all'economia di tutta la Nazione. Lo Stato, in questo caso, ha il dovere di intervenire, di agire, per costringere questi signori a cedere, perche' essi sono i veri responsabili della disoccupazione. Il blocco delle forze liberali e progressive, di cui gli italiani devono essere una parte importante deve esigere che il sabotaggio dell'alta finanza cessi. Questa e' la via per risolvere se non del tutto, in gran parte il problema della disoccupazione.

E' VERAMENTE MORTO!

Una buona e gentile signora, un pó miope, passeggia per le vie di Berlino. Ad un certo momento alzando la testa vede una grande bandiera nella quale scorge delle grosse lettere che per la sua debole vista non puó leggere.

Ad un milite delle truppe d'assalto che gli passa vicino, essa domanda, che cosa sta scritto nella bandiera. Il milite con voce stentorea risponde: La Germania é libera! Allora la buona signora dolcemente risponde: Ma, é veramente morto?

Parla un femminista:

— Ditemi, dove sarebbe l'uomo senza la donna?

— In paradiso, signora! — soggiunse un ascoltatore.

MOBILITAZIONE DI TUTTI GLI ITALO-CANADESI

90 GIORNI DI CAMPAGNA PER RADDOPPIARE LE FORZE DELL'ORDINE

Premi vistosi ai meritatevoli!

DECRETO DEL SUPREMO VENERABILE

ALLE GRANDI LOGGE FILIALI, SALUTE:

Noi Nidata Vigilante Supremo Venerabile dell'Ordine Italo-Canadese, in vista del bene e della grandezza del nostro Ordine, decretiamo quanto segue:

1. — E' aperta una campagna d'iscrizione all'Ordine dal 1 giugno al 31 agosto 1939, con premi per i fratelli piu' attivi.

2. — I premi saranno i seguenti:

a) Chiunque porta due soci nell'Ordine, ricevera' gratis il BOTTONE DELL'ORDINE.

b) Chiunque porta 15 soci nell'Ordine ricevera' L'ANELLO D'ORO DELL'ORDINE.

c) Chiunque porta 25 soci ricevera' UNA PENNA STILOGRAFICA E MATITA WATERMAN.

d) Chiunque fonda una nuova loggia ricevera' UN OROLOGIO D'ORO.

3. — Si da' ordine alle Grandi Logge e alle logge di formare dei comitati locali di propaganda con l'obiettivo di raddoppiare le forze dell'Ordine per la fine della campagna.

4. — La loggia che iscrivera' il maggior numero di soci ricevera' in premio le DUE BANDIERE SOCIALI o $20.00 in contanti per il fondo loggia.

5. — Le logge possono ammettere stranieri nella proporzione di uno per ogni quattro italo-canadesi.

Il presente decreto entra in vigore immediatamente.

N. Vigilante
Supremo Venerabile.

M. S. MILLSTONE
AVVOCATO
— RA. 5125 —
455 SPADINA AVE. TORONTO.

Per cibi sani, gustosi recatevi nel
BOSTON LUNCH
376 Queen St. W. Toronto
Prezzi Moderati